

II "Solarium" di Gordola

Autor(en): **Scattini, C.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **15 (1937)**

Heft 3

PDF erstellt am: **14.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-722698>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

vieillard, de 5% seulement afin de compenser faiblement le renchérissement, le montant total des secours à distribuer devrait atteindre près de 5 millions.

Tout cela pour des versements annuels qui sont en moyenne de 110 francs par personne secourue. On ne saurait être plus modeste. Faudrait-il encore diminuer cette aumône? Car c'est bien de cela qu'il s'agit si la Confédération n'augmente pas sa subvention. Personne n'osera prétendre et personne, non plus, aura le cœur d'exiger une diminution du nombre des assistés. C'est une impossibilité d'ailleurs puisque le nombre des vieillards nécessiteux augmente sans cesse. La seule solution qui s'impose, en attendant la réalisation de l'assurance-vieillesse est une augmentation de la subvention fédérale. Pour tenir compte des besoins impérieux de tant de malheureuses personnes âgées qu'il faut secourir, la Confédération doit absolument doubler sa subvention et la porter à 2 millions. Ce geste humanitaire s'impose. Il faut espérer que les Chambres fédérales ne resteront pas insensibles à la détresse de tant de pauvres vieux. Ch. Schürch.

Il „Solarium“ di Gordola.

Gordola è situato al centro del Cantone Ticino, 220 metri sul mare, in vista del magnifico Verbano. Il paese gode di un clima assai mite, veramente privilegiato, essendo, più di ogni altro, esposto a mezzodì, riparato dai venti da quella stupenda collina che va da Locarno a Bellinzona, la quale è, senza confronto, la più ricca di sole della Svizzera; è questa un'oasi mediterranea, straricca di vigneti e di castagneti, decorata di peschi graziosi e di ombrosi fichi, adorna di agavi e di agrumi, di mandorli e di ulivi.

Sopra il villaggio solatio sorge una specie di Campidoglio, fuori della polvere e dei rumori del mondo, ove biancheggiano la bella torre campanaria, la vasta facciata di una bella chiesa neoclassica e il „Ricovero pro vecchi“.

Sullo sfondo, verdeggiano i pampinosi colli, baciati dal più aureo sole ticinese.

Il „Ricovero per i vecchi“ venne eretto nel 1926, per iniziativa del parroco Don Giovanni Guggia. Fu costruito con criteri moderni, in elegante stile ticinese. Il popolo della regione fu largo di generoso appoggio, con offerte piccole e grandi, veramente commoventi.

La casa divenne ben presto un soggiorno ideale di riposo assai ricercato, onde, dopo il primo decennio dell'opera, già s'imponeva l'ingrandimento.

* * *

Sorse quindi il „Solarium“, la modernissima casa di riposo e di cura. Esso venne inaugurato il 15 marzo 1936 dal Vescovo, Mons. Angelo Jelmini, che compiva, in quel giorno, la prima funzione religiosa di carattere pubblico, dimostrando la Sua viva simpatia e il suo appoggio per l'opera di squisita carità.

Come il nome dice chiaramente, si tratta di una casa ricca di sole, di luce e di aria, al massimo grado. La casa è destinata non solo ai vecchi, ma alle persone di ogni età e condizione, che hanno bisogno di riposo ed eventualmente di cura.

Gordola ha facili comunicazioni dirette ferroviarie, postali e automobilistiche coi centri e colle valli, data la sua posizione centrale.

*

Per accogliere meglio il sole, la novissima casa di riposo è disposta leggermente ad arco!

A sud del „Solarium“ si stende un vasto giardino, sempre adorno di verde, di piante e di fiori, con graziosi viali e comodi sedili, ove ognuno può scegliere a piacimento solitudine o compagnia, quiete o vita, sole od ombra. Lo sguardo si riposa e si allietta ammirando, dall'alto, il sempre meraviglioso e variato paesaggio meridionale ticinese, la splendida e mite Conca Locarnese.

Tutte le camere del „Solarium“ sono esposte a mezzodì; esse hanno acqua calda e fredda, riscaldamento cen-

trale, pavimenti in linoleum, tinte piacevoli: così ricche di aria, di luce e del più generoso sole, dotate di ogni confort moderno, sono veramente accoglienti ed invitano al riposo e alla letizia.

L'ambiente interno della casa è igienico e ridente: i corridoi sono vasti e illuminati da ampie vetrate; i pavimenti, in linoleum; le scale, in bianca beola della Verzasca; esse hanno al fianco un comodo ascensore di marca svizzera; ogni piano ha bagni e docce e il proprio office col relativo monta-piatti: tutto l'interno usufruisce del riscaldamento centrale.

Al piano terreno stanno l'ampia e luminosa cucina, i magazzini e la lavanderia razionale.

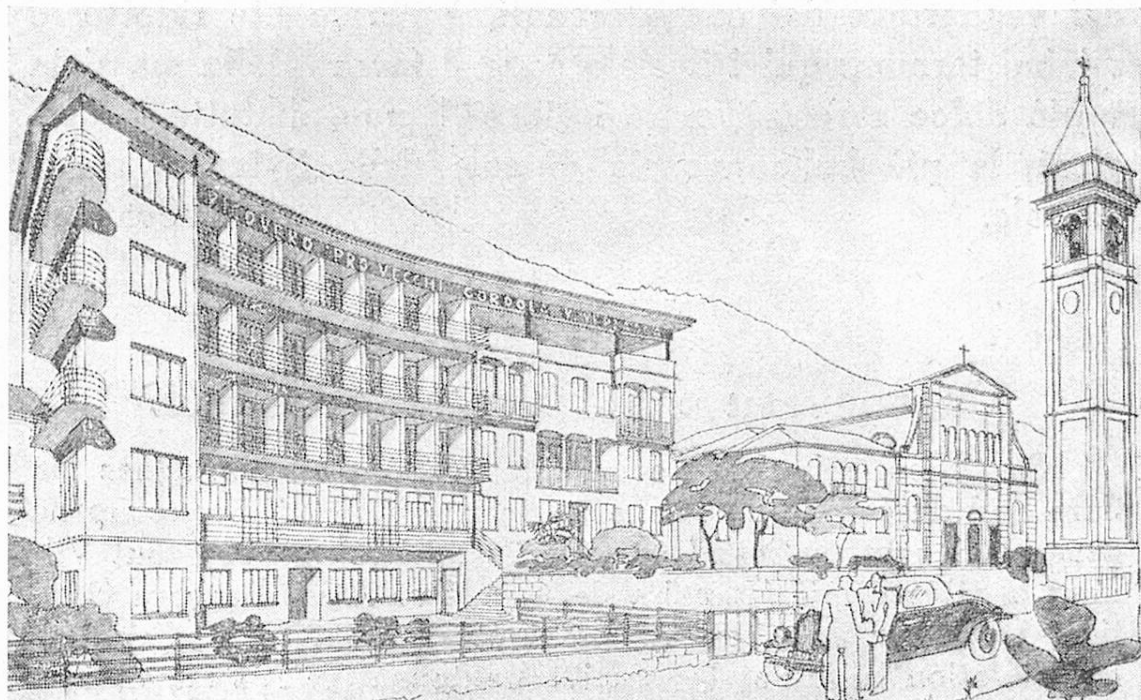
Al primo piano, oltre i locali della direzione, del servizio medico e delle visite, hanno posto il refettorio degli uomini, una vasta, lieta e solatia sala di lettura e la bellissima e devota cappella, dipinta dal Maino.

I tre piani superiori sono occupati dalle camere, che sono per lo più a uno o a due letti.

La facciata verso Locarno ha camere un pò più vaste, che sono tutta una festa di cristallo, di luce e di sole, di azzuro di cielo e di lago, con splendida vista sul Verbano, che si può godere anche dai larghi e ariosi balconi prospicienti ad ogni camera.

Ad ogni piano corrisponde, sempre a mezzodì, un ampio loggiato o terrazzo, che occupa tutta la larghezza del „Solarium“.

Ogni camera vi si apre direttamente con grazioso portico. Quivi ogni persona può, a suo agio, godere la mitezza dell'aria, il dorato sole, lo splendido e allegro panorama che si spazia sul paese, su vigneti e frutteti, su ariosi poggi e ridenti villaggi, in una parola sul mirabile paesaggio prealpino, che tranquillamente va adagiandosi nel verde e agreste Piano del Ticino e nel poetico Verbano, ove, quasi ogni sera, puoi ammirare svariati e incantevoli quadri del tramonto.



Solarium e ricovero per i vecchi a Gordola.

Questi tramonti bellissimi e sempre nuovi, dai colori dell'arcobaleno, ben si addicono all'autunno della vita e danno un'immagine delle consolazioni che possono allietare la vecchiaia, se confortata da un ambiente di affetto e soprattutto dal meraviglioso Sole della Vita spirituale cristiana.

Tutto questo caro ambiente, nonché il trattamento familiare, pieno di sollecitudine, del personale, e specialmente delle brave suore di Inghenbohl, il servizio medico corrispondente ai desideri dei pazienti, la prossimità delle vie di comunicazione, la quiete e il clima mite e saluberissimo, fanno del „Solarium“ di Gordola un luogo di riposo veramente ideale, lieto e tranquillo, ridente, ove si domina il mondo e si vede aleggiare il moto e la vita, pur essendo appartati e indisturbati.

Se altre case possono offrire eccellenti occasioni di soggiorno estivo, il „Solarium“ è „insuperabile per una cura naturale di aria mite e di sole, specialmente dall'autunno alla primavera“, poichè qui l'inverno, tanto temuto

dai vegliardi e dai convalescenti, è veramente ridotto ai minimi termini: quivi il cielo gode il favore della massima e più dolce serenità, onde i giorni hanno, in tutte le stagioni, la più bella aureola di sole della Svizzera meridionale.

C. Scattini.

Un nouveau centenaire au Jura-Sud.

Sur le sol rébarbatif des hautes vallées et montagnes du Jura-Sud du canton de Berne et dans son air vif beaucoup de gens atteignent un grand âge. Le 22 septembre 1935 tout Villeret a célébré le centenaire de Mme Vve Anna Barbara Opplinger-Engel qui en a joui grandement et du fauteuil offert par la Fondation suisse et le comité cantonal. Elle s'est éteinte doucement le 17 mai 1936. Le 23 septembre à venir nous aurons de nouveau quelqu'un qui entrera dans sa 100^e année. Voici ce que sa municipalité de Saicourt nous écrit:

„Nous vous certifions que M. J o h a n n G e r b e r, bénéficiaire de l'Oeuvre pour la vieillesse, domicilié chez sa fille Mme Léa Desvoignes au Fuet, originaire de Trubschachen, est né à Trub le 23 septembre 1838.

Bien qu'il marche difficilement, son état de santé est satisfaisant. Il y a deux ans encore, il sciait et bûchait lui-même tout le bois de la famille. Actuellement, ses forces ne lui permettent plus d'aussi gros travaux. Quand le temps le permet, il sort encore régulièrement autour de la maison. Il partage le reste de son temps entre sa pipe et la lecture de la bible en langue allemande, car il ne parle pas le français. Il jouit encore de toutes ses facultés mentales.

M. Gerber est un très pauvre homme et la famille dans laquelle il vit a elle-même connu, ces dernières années, une gêne prononcée, par suite du chômage. L'assistance a dû intervenir à un certain moment en faveur de cette famille.

M. Gerber vit séparé de son épouse, née en 1859, depuis de nombreuses années. Elle-même est assistée par notre commune. A la suite d'un accident survenu à Bienne en 1936, elle a dû être internée à la Waldau. M. Gerber n'est pas toujours d'une facilité extrême à soigner. C'est ainsi qu'il défend l'entrée de sa chambre quand il s'agit de la nettoyer. Il en résulte que son chez-lui n'est pas toujours un modèle d'intérieur.“
